

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1066 del 03/03/2023
Oggetto	DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 27 E 31 - ACQUEDOTTO CONSORZIALE DI IGGIO, VICO E FELLONI - DOMANDE 04.01.2016 E 09.11.2022 DI RINNOVO E DI VARIANTE SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA, PER USO ACQUEDOTTISTICO, DA SORGENTI IN COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PR), LOC. VARIE. RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE CON VARIANTE. PROC PR07A0115. SINADOC 36679
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1102 del 03/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tre MARZO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, successivamente prorogato con DDG 126/2021.

PRESO ATTO della domanda 04.01.2016 prot. RER 569 e della domanda 09.11.2022 prot PG/2022/184181 con cui l'Acquedotto Consorziale Di Iggio, Vico E Felloni, c.f. 00956230346 ha richiesto il rinnovo e la variante sostanziale per aumento volume annuo di prelievo della concessione di derivazione da acque pubbliche ai sensi degli artt. 27 e 31, r.r. 41/2001, codice pratica PR07A0115;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 27 comma 8) del r.r. 41/2001, L'utente che ha

presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo.

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano quale uso prevalente;

PRESO ATTO che sono stati acquisiti i pareri di rito nell'ambito dell'istruttoria ed è stata disposta la pubblicazione della domanda tramite avviso sul BURERT n. 349 del 23.11.2022.

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, r.d. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, r.r. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

che in base alla valutazione ex ante condotta col "metodo Era", la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

PRESO ATTO dei pareri espressi a seguito della indizione della Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n.241/1990 e s.m.i. in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 così espressi:

Azienda Unità Sanitaria Locale Di Parma pervenuto in data 02.12.2022 prot 198812 espresso in senso "favorevole a condizione che tutti i materiali a contatto con l'Acqua ad uso potabile (condutture, tubature, vasche etc.) siano conformi a quanto previsto dal DM 174/2004. L'Acqua distribuita dovrà avere le caratteristiche di potabilità previste dal D.L. 31 / 2001 e s.m.i";

Agenzia Territoriale Dell'emilia-Romagna Per I Servizi Idrici E Rifiuti pervenuto in data 22.12.2022 prot 211094 espresso in senso favorevole con richiesta "di rilasciare la concessione in oggetto all'acquedotto Consortile di Iggio, Vico e Felloni, con raggio temporale limitato, allo scopo di poter valutare l'iter

amministrativo necessario all' acquisizione della rete acquedottistica da parte del Gestore Montagna 2000 s.p.a. ;

Provincia Di Parma Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale pervenuto in data 11.01.2023 prot 4609 espresso in senso favorevole;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto le spese istruttorie e quanto dovuto per il canone per l'anno 2023;
- ha versato la somma pari a 114,12 euro richiesta a titolo di aggiornamento del deposito cauzionale;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio del rinnovo della concessione codice pratica PR07A0115;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all' Acquedotto Consorziabile Di Iglio, Vico E Felloni, c.f. 00956230346 il rinnovo e la variante sostanziale per aumento volume annuo di prelievo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PR07A0115 rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 9673 del 01.10.2009, ai sensi dell'art. 27 e 31, r.r. 41/2001, per una portata pari 1,07 l/sec e 5880 mc/anno in Comune di Pellegrino Parmense (PR), con le caratteristiche descritte nel disciplinare allegato al presente atto;
2. di stabilire che la concessione è rinnovata fino al 31.12.2027 come richiesto dall' Agenzia Territoriale Dell'emilia-Romagna Per I Servizi Idrici E Rifiuti con parere pervenuto in data 22.12.2022 prot 211094;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario che annulla il precedente allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 9673 del 01.10.2009;
4. di dare atto che il canone dovuto per l'anno 2023 quantificato in 407,52 euro è stato pagato;
5. di dare atto che la somma richiesta a titolo di aggiornamento del deposito cauzionale, quantificata in 114,12 euro, è stata versata;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
7. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
8. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
9. di dare atto che il Responsabile del procedimento è il dott. Pietro Boggio;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
11. di notificare il presente provvedimento attraverso posta elettronica certificata o raccomandata AR.

Il Responsabile
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dott. Paolo Maroli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA

ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche rilasciata all' Acquedotto Consorziale Di Iggio, Vico E Felloni, c.f. 00956230346 (codice pratica PR07A0115).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da un gruppo di sorgenti con le seguenti caratteristiche:

2. Sorgente Ca' Chiconi, Il prelievo viene esercitato mediante opera di captazione nel punto di coordinate UTM* 32N: x 569.035 m; y 4.555.303 m; Cod. Corpo Idrico (come da Piano di Gestione Acque) "06330ER-LOC1-CIM" - Nome: Pellegrino Parmense; sul terreno censito al catasto del Comune Pellegrino Parmense, Località Iggio; Dati catastali: foglio 30 mappale 330 di proprietà dei Sig.ri Di Giulio Alba, Di Giulio Alessandra, Di Giulio Maria Rosa, Di Giulio Silvana E Zanetti Fedora.

L'opera di captazione consiste in una presa diretta con drenaggio in comunicazione con il serbatoio di accumulo in cemento, attraverso una feritoia. All'interno del serbatoio sono state realizzate tre vasche di decantazione in cemento armato. l'acqua della sorgente viene distribuita attraverso tre linee per servire rispettivamente, i centri abitati di Iggio, Felloni e Vico.

3. Sorgenti Rio Del Catello (2 scaturigini), Il prelievo viene esercitato mediante opere di captazione nei punti di coordinate UTM* 32N: Sorgente Rio del Catello 1 x 569.340 m; y 4.954.527 m Sorgente Rio del Catello 2 x 569.343 m; y 4.954.518 m; Cod. Corpo Idrico (come da Piano di Gestione Acque) "06330ER-LOC1-CIM" - Nome: Pellegrino Parmense; sul terreno censito al catasto del Comune Pellegrino Parmense, Località I Bassi; Dati catastali: foglio 31 mappale 287 di proprietà del Sig. Corinti Bruno.

La captazione consiste in opere di presa interrato, di tipo diretto, con vespaio di ciottolame sigillato anteriormente, inferiormente e superiormente da una soletta in c.a., che intercettano l'acqua immagazzinata all'interno di un corpo detritico di origine franosa. Su ciascuna scaturigine è presente un tubo di sfiato che emerge in

superficie. l'acqua immagazzinata nel serbatoio situato in vicinanza viene pompata al serbatoio Cà Chiconi per servire i centri abitati di Iggio, Vico e Felloni, prevalentemente durante il periodo estivo.

4. Sorgenti Vico (3 scaturigini), Il prelievo sarà esercitato mediante opere di captazione nei punti di coordinate UTM* 32N: Sorgente Vico 1 x 569.196 m; y 4.955.502 m; Sorgente Vico 2 x 569.215 m; y 4.955.509 m; Sorgente Vico 3 x 569.250 m; y 4.955.511 m; Cod. Corpo Idrico (come da Piano di Gestione Acque) "06330ER-LOC1-CIM" - Nome: Pellegrino Parmense; sul terreno censito al catasto del Comune Pellegrino Parmense, Località Vico, Dati catastali: foglio 30 mappale 253 di proprietà del Sig. Arti Giuseppe.

L'opera di captazione consiste in una trincea drenante, costituita da un vespaio di ciottolame filtrante posizionato in corrispondenza della scaturigine dell'acqua, confinato da un sbarramento trapezoidale scatolare in calcestruzzo. La captazione è preesistente, un tempo era collegata all'acquedotto consortile. Si prevede di raccogliere l'acqua dalle sorgenti Vico per impinguare l'acquedotto, sfruttando gran parte della linea esistente, quindi attraverso un breve tratto di condotta sino al serbatoio di Mortain in progetto per servire il centro abitato dei Felloni.

5. Sorgente Mortain, Il prelievo sarà esercitato mediante opera di captazione nel punto di coordinate UTM* 32N: x 569.275 m; y 4.955.285 m; Cod. Corpo Idrico (come da Piano di Gestione Acque) "06330ER-LOC1-CIM" - Nome: Pellegrino Parmense, sul terreno censito al catasto del Comune Pellegrino Parmense, Località Iggio; Dati catastali: foglio 30 mappale 332 di proprietà del Sig. Arti Giuseppe.

L'opera di captazione consiste in drenaggio in ciottolame con sbarramento in c.a. Attualmente, l'acqua raccolta dalla sorgente è completamente impiegata al servizio di una fontana situata nel centro abitato dei Felloni, parte di risorsa idrica impinguerà la rete dell'acquedotto consortile, assicurando al punto di ristoro pubblico l'aliquota in eccedenza. Per aumentare l'accumulo di risorsa idrica in uscita dalla sorgente Mortain e delle Sorgenti Vico si prevede di installare un nuovo serbatoio modulare in polietilene da interrare.

6. Tutti i proprietari dei terreni interessati hanno espresso il loro assenso

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano (Tutte le sorgenti sopraelencate) con Portata media annua: 1,07 e volume annuo di prelievo pari a 5880 mc.
2. L'acqua viene utilizzata per servire 25 persone residenti + 100 persone fluttuanti (in totale 125 persone).
3. Parte dell'acqua estratta dalle sorgenti viene impiegata per alimentare anche un'azienda agricola che ospita 50 capi di bovini. .
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico 06330ER-LOC1-CIM - Nome: Pellegrino Parmense.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.
2. Dal 1 marzo 2021 il pagamento dei canoni, dei depositi cauzionali e delle spese istruttorie dovute alla Regione per l'utilizzo del demanio idrico dovranno essere eseguiti tramite il sistema PagoPA. Il pagamento dovrà avvenire accedendo al sistema tramite il seguente link: [PayER-PagoPA](#). Le indicazioni necessarie per il pagamento tramite la piattaforma sono riportate alla pagina web "Concessioni e demanio idrico modalità di pagamento" accessibile tramite il link: www.arpae.it/pagamentidemanioidrico."
3. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno; per l'anno 2023 il canone è determinato in 407,52 euro.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 407,52 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al 31.12.2027 come richiesto dall' AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI con parere pervenuto in data 22.12.2022 prot 211094.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne determinino decadenza. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. Osservanza di leggi e regolamenti – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica, tra cui anche l'uso antincendio in quanto subordinato all'autorizzazione in materia di prevenzione incendi. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate all'Amministrazione concedente.

2. Dispositivo di misurazione – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. Cartello identificativo – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice di concessione e il suo termine di scadenza.

4. Variazioni – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

5. Sospensioni del prelievo – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. Subconcessione – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

7. Cambio di titolarità – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di

titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

8. Cessazione dell'utenza –Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

9. Responsabilità del concessionario - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

2. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione:

Azienda Unità Sanitaria Locale Di Parma, parere pervenuto in data 02.12.2022 prot 198812 espresso in senso "favorevole a condizione che tutti i materiali a contatto con l'Acqua ad uso potabile (condutture, tubature, vasche etc.) siano conformi a quanto previsto dal DM 174/2004. L'Acqua distribuita dovrà avere le caratteristiche di potabilità previste dal D.L. 31 / 2001 e smi";

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.